



Presidenza del Consiglio dei Ministri

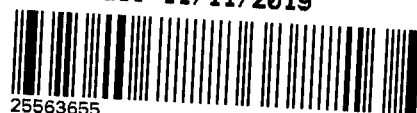
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Capo di Gabinetto

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UGM_FP 0004124 P-

del 11/11/2019



25563655

Al Prof. Francesco Merloni
Autorità nazionale anticorruzione
Via Marco Minghetti, 10
00187 ROMA

OGGETTO: Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione – verbale della riunione del 7 novembre 2019 sul Piano nazionale anticorruzione 2019-2021.

Si trasmette il verbale della riunione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione tenutasi il 7 novembre 2019.


Guido Carpani

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE
E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 7 NOVEMBRE 2019

Il giorno 7 novembre 2019, alle ore 10 si è riunito, presso la sala Arazzi di Palazzo Chigi, il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, convocato con nota del Presidente del Consiglio dei ministri prot. n. USG 7908 del 30 ottobre 2019.

Sono presenti:

- il Ministro per la pubblica amministrazione, on. Fabiana Dadone;
- il Ministro della Giustizia, on. Alfonso Bonafede;
- il Ministro dell'interno, prefetto Luciana Lamorgese;
- il Prof. Francesco Merloni, attualmente componente anziano del Consiglio dell' ANAC;
- il Pres. Roberto Chieppa, Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il Cons. Guido Carpani, Capo di Gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione;
- la Dott.ssa Angela Lorella Di Gioia, Segretario generale dell'ANAC;
- la Dott.ssa Elisabetta Midena, dirigente dell'Ufficio regolazione, anticorruzione, trasparenza e PNA dell'ANAC.

Introduce i lavori il Ministro per la pubblica amministrazione Fabiana Dadone, che presiede la riunione ai sensi dell'art. 2, comma 1 del DPCM 16 gennaio 2013. Il Ministro ringrazia i presenti per la partecipazione e ricorda come il Piano nazionale anticorruzione 2019 -2021, trasmesso dall'ANAC con nota n. 79361 del 9 ottobre 2019, sul quale il Comitato interministeriale è chiamato ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art.1, comma 2 bis della legge 6 novembre 2012 n.190, sia stato approvato nell'Adunanza del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) del 2 ottobre scorso, dopo essere stato posto in consultazione pubblica dal 24 luglio 2019 al 15 settembre 2019. Sul testo si è già espressa, nell'adunanza del 24 ottobre u.s., la Conferenza unificata rendendo parere favorevole, con talune raccomandazioni formulate dalle Regioni, dall'ANCI e dall'UPI. Con il parere espresso oggi dal Comitato si chiude pertanto l'iter istruttorio in vista dell'approvazione definitiva del PNA 2019-2021.

Dopo averne illustrato sinteticamente i contenuti, il Ministro Dadone rende note le proprie valutazioni sul Piano, evidenziandone, innanzitutto, il pregio di consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite dal PNA 2013 e successivi aggiornamenti sino al 2018, sicché esso supera ed assorbe le parti generali dei precedenti Piani e dei relativi Aggiornamenti; rimangono in vigore le sole parti speciali dei PNA precedenti dedicate a singole Aree di rischio o a determinate tipologie di destinatari del Piano.

Il Ministro sottolinea l'importanza strategica del Piano, la sua ampia portata, la profondità di analisi in riferimento alla metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, al ruolo dei soggetti che operano a livello di singola amministrazione/ente per la prevenzione della corruzione, nonché alle singole misure di prevenzione che sono volte a mitigare i rischi. Concorda, quindi, sul modello proposto nel PNA 2019 volto a superare l'approccio formalistico, che in alcuni casi ha caratterizzato i Piani triennali di prevenzione della corruzione, a favorire la diffusione dell'etica nelle pubbliche amministrazioni, nonché a rafforzare gli aspetti "organizzativi" delle indicazioni metodologiche di gestione del rischio e del trattamento del rischio per arginare i fenomeni che possano causare la c.d. *malamministrazione*.

Il Ministro per la pubblica amministrazione ritiene nondimeno utile segnalare, in via collaborativa, alcuni aspetti che meritano una riflessione e che hanno ad oggetto: *a)* la validità di alcuni specifici approfondimenti di settore; *b)* alcuni aspetti delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi; *c)* le misure alternative alla rotazione.

In relazione a detti aspetti, formula le seguenti osservazioni.

a) PARTE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLA LEGGE N. 190 DEL 2012.

Compare tra gli approfondimenti previsti nei PNA antecedenti al 2019, dei quali l'ANAC ritiene di confermare la validità, anche lo specifico settore: "Area di rischio Contratti pubblici" (pag. 7). Il testo, inserito nel PNA 2015, è evidentemente riferito al quadro normativo antecedente al *Codice dei contratti pubblici* di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, da ultimo, alle modifiche apportate dal *decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 14 giugno 2019, n. 55*. **Si ritiene dunque necessario prevedere nel PNA 2019 che le specifiche indicazioni sull'area di rischio "contratti pubblici", saranno oggetto di intervento di modifica da parte dell'ANAC.**

B) ALLEGATO N. 1 – INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Con il provvedimento in esame l'ANAC fornisce una nuova metodologia delle indicazioni per la gestione dei rischi corruttivi, sostitutiva di quella proposta nell'allegato n. 5 al PNA 2013 che partiva dai principi generali di gestione del rischio tratti da UNI ISO 31000 2010.

Va apprezzata l'organicità e lo sviluppo della metodologia e l'applicazione graduale alle amministrazioni che già applicavano l'allegato n. 5 al PNA 2013 e comunque entro il 2021-2013.

Ciò detto si formulano le seguenti osservazioni:

- in via generale si propone un cambio di passo sulla misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio, privilegiando un'analisi di tipo qualitativo, in cui l'esposizione al rischio è espressa in base al un "giudizio sintetico", con l'indicazione degli specifici dati a supporto del giudizio stesso (all. n. 1, p.30 e 31). Senza dubbio è una metodologia che rende molto intellegibile la valutazione della esposizione al rischio effettuata dalle amministrazioni sui singoli processi delle aree di rischio; tuttavia si segnala come il dato quantitativo, ovviamente accompagnato da una misurazione che a monte origina da scelte di tipo qualitativo, possa essere garanzia di una maggiore "correttezza/onestà" nella attività di valutazione del rischio da parte dei soggetti interni delle amministrazioni. Sicché si ritiene utile rafforzare la (comunque presente) rappresentazione anche "quantitativa" del grado di esposizione al rischio, per evitare sotto-valutazioni in sede di redazione del PTPCT;
- con riferimento al box n. 10 (p. 30) – *dati oggettivi per la stima del rischio*. Sicuramente di grande importanza sono i dati che vengono indicati per migliorare il processo di misurazione del livello del rischio (procedimenti giudiziari e disciplinari pendenti, segnalazioni del *whistleblowing*). Accanto a questi dati si ritiene sia importante affiancare anche quelli parimenti oggettivi sulle eventuali carenze organizzative in base agli obblighi di legge per le amministrazioni (es.: dati disponibili in base agli esiti dei controlli interni delle singole amministrazioni) ugualmente idonei a creare i presupposti per far nascere o proliferare fenomeni di *malamministrazione*.

C) ALLEGATO N. 2 – ROTAZIONE

Atteso che la fondamentale misura della “rotazione” presenta tuttavia note difficoltà applicative, soprattutto negli enti di piccole dimensioni, si ritiene utile ampliare il quadro delle “misure alternative” che l’ANAC suggerisce di utilizzare per i casi di motivata impossibilità della rotazione.

Il Ministro per la Pubblica amministrazione aggiunge di ritenere inoltre condivisibili le preoccupazioni espresse in seno alla Conferenza unificata circa la complessità del lavoro che l’attuazione delle misure di anticorruzione e trasparenza pongono a carico delle amministrazioni, e soprattutto degli enti di piccole dimensioni. Conseguentemente, condivide le raccomandazioni della Conferenza Unificata in ordine alla necessità di avere regole più semplici e chiare per non aggravare gli oneri a carico delle amministrazioni e all’esigenza che “la pianificazione delle attività anticorruzione sia inserita in una strategia complessiva che rafforzi la capacità di “buona organizzazione” e di “buona amministrazione” delle istituzioni pubbliche.”

In relazione a quanto sopra, il Ministro Dadone esprime il proprio favorevole avviso e chiede agli altri componenti del Comitato di illustrare la propria posizione.

Il Ministro della giustizia, on. Alfonso Bonafede, manifesta il proprio apprezzamento per la scelta del metodo seguito dall’ANAC nella redazione del PNA che, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date sino ad oggi, si pone alla stregua di un vero e proprio Testo Unico.

Inoltre evidenzia come sia da salutare con estremo favore il fatto che le indicazioni del PNA mirino a evitare l’introduzione da parte delle amministrazioni di adempimenti e controlli formali che possano comportare un aggravio burocratico, che, piuttosto, devono essere vissuti come misure volte a permettere la creazione di un contesto organizzativo in ambito lavorativo maggiormente razionale, idoneo ad accogliere un’azione amministrativa realmente ispirata al principio di economicità e che sia tangibilmente efficace, efficiente ed imparziale.

Con le considerazioni che precedono esprime parere favorevole all’adozione del PNA 2019.

Anche il prefetto Luciana Lamorgese, Ministro dell’interno, manifesta il proprio apprezzamento sul PNA 2019 e, condividendo le valutazioni dei Ministri per la pubblica amministrazione e della giustizia, esprime il proprio parere favorevole.

Sulla base delle valutazioni emerse nel corso della discussione, il Ministro per la pubblica amministrazione riprende la parola e attesta che il Comitato interministeriale esprime il proprio parere positivo sul Piano nazionale anticorruzione 2019 nei termini di cui alle considerazioni predette.

La seduta si conclude alle ore 10,40.